

Codice DB0805

D.D. 27 marzo 2012, n. 155

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di Montanaro (TO) - I Variante in itinere alla Revisione Generale del P.R.G.C. - L.R. n. 56/1977 - Pratica n. B10169.

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il Comune ha adottato la I Variante in itinere alla Revisione del PRGC in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 44 del 12.07.2008 e la sua versione definitiva in data 23 09.2009.

La pratica è stata inviata in Regione e a seguito di una formale verifica e richiesta di integrazioni con nota in data 12.06.2009 dal competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale; il Comune di Montanaro ha inviato il Documento Tecnico Preliminare con nota prot. 12399 del 10.11.2009 qui pervenuto il 17 novembre 2009 a cui ha fatto seguito la conferenza dei servizi in data 16 dicembre 2009. L'organo Tecnico regionale ha formulato il proprio contributo con nota prot. n. 1803 del 27 maggio 2010.

Il Comune ha adottato il Rapporto Ambientale in data 20 luglio 2010 e successivamente pubblicato per le consultazioni. In questa fase si sono espressi la Provincia di Torino con nota del 14 ottobre 2010 e ARPA Piemonte con nota del 22.10.2010.

Il progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 46 del 30 novembre 2010 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione. La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 5.04.2011.

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale allegata alla presente determinazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo

Tecnico Regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente (prot. n. 4811/DB 10.02 del 8.03.2012 , pervenuto in data 12.03.2012), agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

Considerato che le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale hanno evidenziato che ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano.

Ritenuto necessario che l'Autorità procedente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione.

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

determina

Per le motivazioni di cui alla premessa

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Montanaro e al Settore Regionale di pianificazione Urbanistica Area Metropolitana copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;

6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Margherita Bianco

Allegato



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

Allegato

**Prot. n. 323/DB0805
del 22.03.2012**

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione

Dir. 2001/42/CE - Decreto legislativo n. 152/2006 - D.G.R n. 12-8931 del 9.06.2008

Comune di Montanaro (TO) – I Variante in itinere alla Revisione Generale del P.R.G.C.

L.R. n. 56/77

Pratica n. B10169

**Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del
PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante in itinere alla Revisione Generale del Comune di Montanaro (TO).

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Comune ha adottato la I Variante in itinere alla Revisione del PRGC in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 44 del 12.07.2008 e la sua versione definitiva in data 23 09.2009.

La pratica è stata inviata in Regione e a seguito di una formale verifica e richiesta di integrazioni con nota in data 12.06.2009 dal competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale; il Comune di Montanaro ha inviato il Documento Tecnico Preliminare con nota prot. 12399 del 10.11.2009 qui pervenuto il 17 novembre 2009 a cui ha fatto seguito la conferenza dei servizi in data 16 dicembre 2009. L'organo Tecnico regionale ha formulato il proprio contributo con nota prot. n. 1803 del 27 maggio 2010.

Il Comune ha adottato il Rapporto Ambientale in data 20 luglio 2010 e successivamente pubblicato per le consultazioni. In questa fase si sono espressi la Provincia di Torino con nota del 14 ottobre 2010 e ARPA Piemonte con nota del 22.10.2010.

Il progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 46 del 30 novembre 2010 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 5.04.2011.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n.4811 /DB10.02 del 8.03.2012, qui pervenuta in data 12.03.2012), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati.

2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

La documentazione del progetto di piano presa in esame per l'espressione del presente contributo comprende gli elaborati di analisi, illustrativi, prescrittivi, tecnici e geologici trasmessi, tra i quali in particolare:

- il Rapporto Ambientale comprensivo della Sintesi non tecnica;
- la Relazione illustrativa;
- la Relazione finale che evidenzia e descrive come il processo VAS ha influito sulla formazione della variante
- le Norme di Attuazione;
- le tavole di progetto.

La variante in itinere intende riordinare il quadro delle possibilità di trasformazione dell'ambito posto a nord del centro urbano ed ha quale unico obiettivo la rilocalizzazione di una struttura socio-assistenziale per anziani ("Casa-Albergo per anziani"), sino a poco tempo addietro ospitata in un fabbricato del centro storico in cattive condizioni e non più rispondente alle norme di sicurezza, in un fabbricato nuovo da realizzarsi su di un'area di

14.691 mq, sita ai margini del concentrico.

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

Il Rapporto Ambientale (nel seguito RA) ha raccolto le indicazioni contenute nel parere di specificazione elaborato nel Maggio 2010, per quanto riguarda:

- illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano;
- analisi di coerenza esterna ed interna;
- aspetti pertinenti dello stato dell'ambiente;
- alternative previsionali.

Il confronto, effettuato per ciascuna componente ambientale, fra le tre alternative considerate, omette la componente suolo, per la quale l'alternativa 1 si configura evidentemente come la meno impattante; piano di monitoraggio.

3.1 Programma di monitoraggio (lettera i. - Allegato VI)

Riguardo al set degli indicatori individuati ai fini del monitoraggio al cap. 7 del RA, pur nella consapevolezza che la dimensione degli interventi previsti dal piano costituisce un fondamentale parametro per la selezione degli indicatori, si suggerisce di perfezionare la lista già individuata al cap. 7.2 del RA cap. 7 MONITORAGGIO con l'integrazione degli indici illustrati nelle tabelle che seguono che riguardano:

- la misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato;
- la percezione del paesaggio.

Gli indici di seguito elencati per quanto **attiene la misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale e della dispersione dell'urbanizzato** fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovrà garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

Gli indicatori suggeriti possono costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.

| INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA | |
|--|---|
| $CSU = (Su/Str) \times 100$ | Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha) |

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

| | |
|-----------------|--|
| Descrizione | Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100 |
| Unità di misura | Percentuale |
| Commento | Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio |

| INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA | |
|--|--|
| $CSI = (Si/Str) \times 100$ | Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha) |
| Descrizione | Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100 |
| Unità di misura | Percentuale |
| Commento | Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio |

| INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)⁴ | |
|--|--|
| $CSP = (Sp/Str) \times 100$ | Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha) |
| Descrizione | Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100 |
| Unità di misura | Percentuale |
| Commento | Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = |

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁴ Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

| | |
|--|---------------------------|
| | CSP I + CSP II + CSP III) |
|--|---------------------------|

| INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO | |
|---|---|
| Dsp = $[(Sud+Sur)/Su]*100$ | Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁵ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁶ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²) |
| Descrizione | Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento |
| Unità di misura | Percentuale |
| Commento | Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato |

| INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI) | |
|--|---|
| IFI = Li/Str | Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²) |
| Descrizione | - |
| Unità di misura | m/m ² |
| Commento | Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione |

Per quanto riguarda il **tema della percezione del paesaggio**, può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

4. ASPETTI AMBIENTALI

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁶ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

Anche per quanto riguarda l'analisi dei tematismi ambientali, il RA ha, in linea generale, raccolto le indicazioni del parere di specificazione. Manca tuttavia un'analisi della componente biodiversità (e, correlativamente, della problematica connessa alla condizione e formazione delle reti ecologiche). Tale analisi avrebbe, fra l'altro, consentito di evidenziare i possibili miglioramenti conseguenti la scelta di creare una zona verde filtro fra la nuova struttura e gli insediamenti residenziali già esistenti.

Ciò premesso, si forniscono qui di seguito alcune/i più specifiche/i indicazioni e riferimenti normativi relativi ad alcuni tematismi ambientali, anche in relazione ai quali, nel lasso di tempo intercorso tra il rilascio del parere di specificazione ed oggi, sono intervenute innovazioni normative, ove queste non siano già citate specificamente nel RA.

a) risparmio idrico.

Si ricorda che per le nuove trasformazioni urbanistiche occorre prevedere, nelle Norme tecniche di attuazione, un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico stesso e il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 2 del D.lgs. 152/2006: <<Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili>>.

Sempre in materia di "risparmio idrico", si ricorda inoltre che per tale finalità, la normativa vigente prescrive che, in aggiunta al previsto riutilizzo delle acque meteoriche, siano utilizzate, per tutti gli usi compatibili, acque prelevate al di fuori del pubblico servizio di acquedotto.

Conseguentemente dovranno essere integrate le reti di distribuzione tecnologica verticali, inserendo la rete idrica di acqua non destinabile all'uso umano ed introducendo inoltre, ove possibile, i c.d. sistemi a cascata ovvero ad uso multiplo della stessa risorsa (ad es. scarico dai lavelli ai wc).

Tali accorgimenti risultano di particolare significato ed importanza in un edificio a destinazione assistenziale per anziani, dati gli elevati consumi di acqua sanitaria propria di questa fascia di cittadini.

Tale aspetto, si ricorda, costituisce comunque un adempimento normativo (art. 146 comma 1 lett. c. del D.Lgs 152/06) di stretta competenza regionale.

b) Rifiuti.

Preso atto dell'ottimo risultato già conseguito dal Comune di Montanaro nell'attuazione della raccolta differenziata, si richiama l'obbligo di dare applicazione ai "Criteri tecnici regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani", adottati con DGR 32-13426 del 1.3.2010, che prescrivono che le Amministrazioni comunali, negli strumenti di pianificazione urbanistica di competenza, prevedano, tra l'altro, la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni da cui sono composti i rifiuti urbani (es. isole interrate, contenitori posizionati a livello del suolo stradale, etc.). Tale prescrizione risulta particolarmente importante e particolarmente applicabile nei casi di insediamenti di nuova costruzione, data la possibilità di integrare sin dall'inizio le infrastrutture e le attrezzature dedicate alla raccolta e smaltimento dei rifiuti nello schema progettuale. Nel caso in oggetto, inoltre, occorre porre particolare attenzione all'elevato

volume di rifiuti sanitari che la prevista struttura assistenziale produrrà, e predisporre gli adeguati sistemi di raccolta e smaltimento differenziato.

5. ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Il territorio di Montanaro si trova nella zona nord della provincia di Torino ha una superficie di circa 20,81 Km² ritrova a circa 236 slm e confina con i comuni di Chiasso, Caluso, Foglizzo e San Benigno Canavese. Il territorio è pianeggiante, caratterizzato da un centro urbano di discreta importanza architettonica, circondato da un'estesa campagna coltivata.

Gli elementi naturali ancora presenti sul territorio di Montanaro sono essenzialmente rappresentati dalle sponde del torrente Orco. Un sistema articolato di torrenti e gore (Rio Fossasco, Gora di Chiasso, Gora Reiola, Rio Vallunga, Denoglia) incide la campagna (ed entra nel centro urbano) formando un sistema idrografico naturale ancora oggi ben individuabile.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) inserisce il Comune di Montanaro nell'ambito di paesaggio n. 29 "Ambito Chivassese" che presenta le caratteristiche naturali di un ambito pianiziale con caratteristiche dei suoli costituite da un paesaggio con zone poco adatte alla agricoltura intensiva e tradizionalmente coltivate a prato con filari arborei, alternato a boschetti a querce-carpineti e robinieti, a causa della presenza di terre argillose e falda molto superficiale, poste a nord di Chivasso (zona delle Morette fra Vallo, Boschetto e Montanaro).

Le strategie di qualificazione dell'ambito sono riconducibili a politiche di buona manutenzione e alla promozione di linee di azione specifiche nei confronti delle situazioni critiche.

In particolare : - conservazione integrata del patrimonio edilizio storico rurale, con i relativi contesti territoriali;

Fra le componenti storico-culturali vengono individuati sul territorio comunale insediamenti con strutture signorili e il centro storico di rango 3.

Alla luce del contesto territoriale di riferimento l'intervento consistente nello spostamento della struttura socio-assistenziale permette di restaurare e recuperare il bene vincolato e rendere il castello e il parco fruibile al pubblico recuperando e rifunzionalizzando la struttura edilizia esistente.

Inoltre, per garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dalla Variante rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, si suggerisce di porre particolare attenzione agli aspetti legati alla corretta integrazione degli interventi edili con il disegno del verde con la creazione di zone a filtro. La realizzazione del verde, dovrà presentare una distribuzione articolata all'interno dei lotti e potenzialmente idonea a realizzare nuove connessioni tra i vari elementi del sistema ambientale del territorio comunale.

La realizzazione della nuova struttura socio assistenziale dovrà utilizzare criteri di progettazione in grado di garantire soluzioni che promuovano negli interventi di trasformazione il massimo livello possibile di permeabilità dei suoli, compatibilmente con le caratteristiche delle funzioni insediate.

6. CONCLUSIONI

Visti i contenuti del piano preso atto delle considerazioni e delle valutazioni svolte nel RA, si ritiene che la presente variante non presenti particolari criticità ambientali, tuttavia si ritiene utile che vengano raccolte le indicazioni e messe in atto le misure descritte nel precedente paragrafo 4 e 5 e di seguito richiamate sinteticamente:

- le N.T.A. potranno contenere un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico stesso e il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 2 del D.lgs. 152/2006 e all'applicazione dei "Criteri tecnici regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani", adottati con DGR 32-13426 del 1.3.2010 e adeguate norme di tutela paesaggistica e la predisposizione di un progetto di inserimento paesaggistico volto ad illustrare come i nuovi interventi previsti si localizzeranno nei contesti interessati e adotteranno i criteri di qualità progettuale e sostenibilità ambientale prescritti.

- il cap.7 del RA "MONITORAGGIO potrà essere proficuamente integrato come indicato al paragrafo 3.1;

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
Il Dirigente
arch. Margherita Bianco

visto: il Direttore
ing. Livio Dezzani